

Gentile Direttore

Mi permetto di rubarle pochi minuti per una puntualizzazione che considero importante sul merito della Vostra inchiesta.

Mi chiamo Novali Claudio faccio il Primario di Chirurgia Vascolare presso l'Azienda Ospedaliera S.Croce di Cuneo e sono il Presidente del Collegio Italiano dei Primari Ospedalieri di Chirurgia Vascolare. Questa associazione raccoglie tutti i Direttori di strutture Pubbliche e Private Convenzionate distribuite sul territorio nazionale. Siamo circa un centinaio e con noi oltre settecento giovani collaboratori che hanno fatto della cura delle malattie dei vasi il motivo della loro vita professionale. Le strutture che dirigiamo hanno un impatto di natura economica e di gestione di flussi di pazienti estremamente importante nella logistica dei Dipartimenti Cardiovascolari o di altri similari.

Le malattie vascolari , specie quelle arteriose , che colpiscono l'organismo nel suo insieme, a causa del tipo di vita nella società occidentale moderna e per l'allungamento della vita media delle persone sono in assoluto la principale causa di mortalità o di invalidità riscontrabile nella fascia di età che va dai cinquanta anni in avanti. Per malattie vascolari come le placche carotidee, si va incontro all'ictus cerebrale, per la formazione di aneurismi aortici toracici, addominali o di altre sedi si può morire, per le lesioni periferiche dei vasi negli arti si può subire l'amputazione degli stessi, e così via.

I Chirurghi Vascolari trattano queste patologie con programmi terapeutici di tipo medico, di tipo chirurgico ed oggi mediante le moderne tecnologie endovascolari con sistemi mini invasivi. Ebbene sì. Lo specialista Chirurgo Vascolare è oggi e lo sarà sempre più nel futuro un medico capace di affrontare e risolvere sfide per la salute su problemi di larga scala su paziente più o meno giovani che desiderano vivere al meglio la loro condizione di anziano con forti aspettative di socialità.

Non ho volutamente fatto elenco di dati statistici del nostro lavoro o di ciò che trattiamo ma ho voluto richiamare alla Sua cortese attenzione e dei suoi Collaboratori che un'indagine sulla ospedalità che vada ad indagare le più importanti branche specialistiche utili all'utenza non può non tener conto della Nostra attività così attuale, importante e per certi versi devastante per gli effetti negativi che provoca quando misconosciuta o mal trattata.

Non entro nel merito della opportunità e delle modalità, poi, del modo di gestire l'inchiesta. Per la veste che ricopro non potevo non segnalarle questa disattenzione grave e umiliante nei confronti di un lavoro quotidiano svolto con passione da così tanti professionisti.

Resto comunque a disposizione con l'organizzazione che rappresento per fornirle tutti gli spunti e notizie di utilità a quei lettori che dimostrano fiducia e interesse alla Sua Rivista, così da fornire loro una visione più rispettosa del nostro ruolo rispetto a quanto ancora oggi ,purtroppo, è presente nell'immaginario collettivo relativamente al Chirurgo Vascolare .

Ringraziandola per il tempo dedicato Le porgo a nome mio e dei Chirurghi Vascolari che rappresento gli auguri di un buon lavoro

Primari Ospedalieri di Chir. Vasc.

Novali Claudio
Primario di Chirurgia Vascolare
Presidente del Collegio Italiano dei

novali.c@ospedale.cuneo.it
+39335 6258550